

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50. — Nel
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale.
— Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
Cent. 20 in più. — Le inserzioni si ricevono
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale. — Le
lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8, 10 ant. - 2, 41 - 7, 18 pom. — per Savona 7, 58 - 11, 45 ant. - 5, 19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7, 48 ant. - 11, 35 ant. - 5, 13 - 10, 42 pom. — da Savona 7, 54 ant. - 2, 38 - 7, 8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Consiglio Provinciale

Ci scrivono da Alessandria:

Lunedì 2 corrente mese si adunava il Consiglio Provinciale per la nomina del suo Presidente, per la nomina dei membri della Deputazione Provinciale e per quella dei membri di diverse Commissioni.

A presidente del Consiglio Provinciale, come era da aspettarsi, veniva eletto adunanimità il Senatore Saracco decoro e lustro della Provincia. Uno scoppio fragoroso di applausi saluta il Saracco quando prende possesso del seggio presidenziale, e quantunque abituato, a simili dimostrazioni di simpatia il Saracco dà a divedere in volto l'interna commozione dell'animo.

Per alcuni minuti se ne sta col capo chino, e per reverente ossequio all'assemblea, e per lasciar passare l'uragano degli applausi, poscia scosso il capo ringrazia i signori consiglieri di averlo eletto ancora una volta a Presidente del Consiglio Provinciale, li ringrazia della costante benevolenza dimostratagli, li ringrazia di avergli affidato un mandato tanto onorifico che nella sua modestia non vuole riconoscere quale premio ai suoi meriti, ma attribuisce al fatto di essere egli il consigliere più anziano non solo della Provincia, ma forse di tutto il Regno perchè sin dal 1849 ha sempre seduto nei Consigli Divisionali prima ed ora Provinciali, manda di nuovo un saluto a tutti gli eletti dal suffragio popolare, e a nome suo e dei consiglieri manda un saluto al Corpo elettorale della Provincia che colla recente prova ha dato a divedere d'essere matura all'introdotta riforma elettorale amministrativa.

E preso poi aire con un discorso, nel quale l'eleganza della forma garraggia coll'elevatezza e nobiltà dei concetti, da vero statista e provetto amministratore, premesso, che per un momento si spoglia della qualità di presidente per ritenere quella di semplice consigliere, dice che la politica deve essere bandita dalle discussioni e deliberazioni del Consiglio Provinciale, che principale cura del consigliere deve essere quella di contribuire per quanto sta in lui al buon

andamento dell'azienda provinciale, che per amore di un'effimera aura popolare non si devono proporre opere importanti spese che poi i contribuenti non possono sopportare, specie in questi tempi di crisi agricola che si sta attraversando; dice che se da uomini leali si devono rispettare gli impegni assunti fa a fidanza sul Consiglio e sulla Deputazione Provinciale perchè ai contratti impegni si abbia a dare esecuzione senza scompagnare il regolare andamento dell'amministrazione, dice che come la pianta vecchia innestata di nuovo dà frutti migliori e più copiosi, così dal Consiglio Provinciale uscito teste dal suffragio popolare allargato e ritemperato con nuovi elementi si ripromette un'opera sempre più feconda e proficua per la Provincia, e finisce col mandar un nuovo saluto al corpo elettorale.

Un subisso d'applausi accoglie l'eloquente discorso del Saracco, il quale tuttochè alquanto sofferente per leggiera e temporanea indisposizione, ha dimostrato che nella palestra della parola sa tenere ognora il primato.

Il Consigliere onorevole deputato Borgatta, prima che si sciogliesse l'adunanza, chiesta la parola, rivolge raccomandazione alla Deputazione Provinciale perchè in una prossima convocazione del Consiglio si voglia compiacere di esporre quali provvedimenti intenda prendere circa le strade state dichiarate provinciali nell'estate scorso.

Il Borgatta dimostra coi fatti come egli intenda i doveri inerenti al mandato conferitogli dagli elettori. A Roma lo vediamo prendere parte attiva ai lavori del Parlamento e ne danno prova le attuali discussioni per la nuova legge sulle Opere Pie; nel Consiglio della Provincia richiama l'attenzione dei colleghi perchè il nuovo omnibus stradale approvato dal Consiglio Provinciale riceva la sua attuazione. Sia pertanto lode a lui che si dà a divedere attivo ed intelligente.

Nella stessa adunanza del 2 dicembre il vostro concittadino Consigliere Provinciale Avv. Toselli veniva dalla fiducia dei colleghi eletto a membro della Deputazione Provinciale, del

Consiglio Provinciale Scolastico, non che di alcune Commissioni. Il vostro concittadino deve andare lieto di questa dimostrazione di stima dei suoi colleghi del Consiglio perchè rare volte accade che un consigliere da poco tempo chiamato a sedere nei Consigli della Provincia sia tosto eletto ai più importanti uffici.

E di ciò siamo lieti anche noi, sia perchè ci è sempre grato segnalare gli onori toccati ad un concittadino, sia perchè la dimostrazione di stima data nel Consiglio Provinciale all'Avvocato Toselli è la conferma delle nostre dichiarazioni emesse a di lui riguardo nell'appoggiarne la candidatura, e cioè che l'Avv. Toselli in sé riunisce tutte le doti d'un ottimo Consigliere Provinciale.

Ruolo delle Cause

che si svolgeranno alla nostra Corte di Assise nella prossima sessione.

1. Currado Donato di Barbaresco (Alba) imputato di *ferimento e furto qualificato* — Difensore Avv. Fiorini — giorno 16.
2. Porco Margherita di Nizza Monf. imputata di *assassinio* — Difensore Avv. Serra e Fiorini — giorni 17 e 18.
3. Garbero Margherita e Vellata Giulio di Montochiaro Spigno imputati di *infanticidio* — Difensori Avv. Braggio ed Avv. Traversa — giorni 19, 20 e 21.
4. Carozzo Maurizio imputato di *ferimento* — giorno 27.
5. Aceto Guido d'Acqui imputato di *stupro violento* — Difensore Avv. Braggio — giorno 28.

Esposizione Operaia Italiana

La Camera di Commercio di Alessandria, rende noto:

Che per lodevole iniziativa della benemerita Società Archimede verrà tenuta, in Torino, nell'autunno del prossimo anno 1890, e in occasione dell'apertura, ivi, del Congresso dei Cooperatori, un'Esposizione Operaia Italiana di manufatti, di cooperazione, di previdenza, ecc.

Le domande per l'ammissione alla Mostra non debbono essere presen-

tate più tardi del giorno 15 Marzo 1890.

Il regolamento relativo è visibile presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Dagli uffici Camerali il giorno 20 Novembre 1889.

Il Presidente
C. MICHEL

Corrispondenza

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale
La Gazzetta d'Acqui

Molare 4 Dicembre 1889.

Sotto il titolo di *errata corrige*, vengono riportate nell'accreditato di lei giornale N. 48 le parole: *giusta una sua promessa, e faceva voti ecc. ommesse dal Proto* in una precedente pubblicazione di lettere private, dirette dal conte Gaioli-Boidi all'egregio signor Avv. Gianoglio. Tale omissione cade opportunissima per dare ragione a chi lamentava la sconvenienza delle pubblicazioni di carteggi privati fatte senza averne prima riportato l'assentimento da chi li ha scritti.

Quanto alle promesse, queste si mantengono a misura della loro possibilità, ed il sottoscritto ha la coscienza di avere, fino allo scrupolo, mantenuta quella del suo ritiro dalla candidatura, il che se non erra, assai dovette contribuire al risultato delle elezioni.

Quanto a quello di far voti perchè la elezione del Gianoglio trovi favore anche a Molare, qui è dove l'azione venne meno di fronte all'impossibilità. Le Società Operaie, Filarmónica, Consiglio Comunale, e molti elettori dei due Mandamenti, informati della sua rinuncia alla candidatura, fecero vive istanze, protestando che non avrebbero mai dato il loro voto ad altri che non fosse il conte Gaioli, aggiungendo tutte le più lusinghiere espressioni, ecc. ecc. Il sottoscritto non mancò di far loro presente che chi si presentava candidato era l'Avv. Gianoglio, e che anche eletto, non avrebbe potuto ac-